



XI LEGISLATURA

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività ricreative e sportive, corregionali all'estero)

RISOLUZIONE n. 4

sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni [COM(2014) 910 final] "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 – Un nuovo inizio".

ai sensi degli articoli 167 e 169 ter, comma 2, del regolamento consiliare

Approvata nella seduta del 15 gennaio 2015

Oggetto: risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni [COM(2014) 910 final] "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 – Un nuovo inizio".

RISOLUZIONE

La V Commissione del Consiglio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Visti

- l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione
- gli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234
- l'articolo 17 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17
- il Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea che affida alle Assemblee legislative regionali un ruolo importante nella fase di formazione delle decisioni europee
- gli articoli 167 e 169 ter, comma 2, del regolamento consiliare

Visto

- il "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 – Un nuovo inizio" - COM(2014) 910 final del 16 dicembre 2014

Ritenuto che

- l'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea consente al Consiglio regionale l'individuazione delle iniziative dell'Unione europea di interesse per la Regione e la formulazione di indirizzi generali alla Giunta regionale;
- l'esame del Programma di lavoro a livello regionale rappresenta inoltre uno strumento utile per organizzare la collaborazione e il raccordo tra le Assemblee legislative regionali e il Parlamento;
- l'attenzione del Parlamento alle esigenze dei territori viene rafforzata dalla conoscenza delle priorità segnalate dalle Assemblee legislative regionali nell'ambito dell'esame del Programma di lavoro, cosicché sia il Parlamento che il Governo possono tener conto degli indirizzi espressi a livello regionale, nel predisporre l'attività di partecipazione alla fase ascendente della normativa europea;

Considerato che

- la XIV Commissione del Senato, nell'ottica del rapporto di collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, instaurato mediante l'intesa procedurale sancita nella risoluzione approvata il 24 settembre 2014, attende le indicazioni che le Regioni e la Conferenza forniranno, sull'individuazione di temi o singole proposte legislative su cui concentrare, sinergicamente, l'attenzione;
- la XIV Commissione del Senato ha stabilito un cronoprogramma che prevede la redazione di uno schema di risoluzione che terrà conto dei contributi e delle indicazioni pervenuti dalle Assemblee regionali, anche con riferimento all'individuazione delle proposte legislative su cui concentrare l'esame;

- i contenuti della bozza di risoluzione della Commissione del Senato saranno presentati nella riunione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, prevista per il prossimo 28 gennaio, nell'ottica della piena collaborazione con il livello regionale;
- la Commissione del Senato intende approvare la risoluzione rispettando la scadenza del 31 gennaio, stabilita nell'ambito delle Conclusioni approvate dalla Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC) a Roma il 2 dicembre scorso, per l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea e per l'individuazione delle proposte legislative da ritenere prioritarie, ai fini di un'applicazione più incisiva delle procedure sullo scrutinio di sussidiarietà;
- la Conferenza dei Presidente delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha invitato le Assemblee a svolgere l'esame del Programma e a riferire al Parlamento e al Comitato delle Regioni le tematiche di loro interesse, al fine dell'individuazione di punti programmatici comuni;

Considerato, altresì, che:

- il Trattato di Lisbona ha rafforzato il ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, chiamandole esplicitamente a svolgere il controllo di sussidiarietà delle proposte e degli atti legislativi europei;
- per svolgere efficacemente un ruolo attivo e proficuo nella fase di formazione del diritto dell'Unione europea, non solo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà, ma in termini di valutazione di impatto della normativa europea sul tessuto socio-economico regionale, è necessario che la Regione individui le priorità e i relativi indirizzi dell'azione di governo regionale;
- è importante la collaborazione tra le Assemblee a partire dal livello regionale fino a quello nazionale ed europeo, sia nel controllo della sussidiarietà che in quello di merito delle proposte e degli atti dell'Unione europea;
- è opportuno contribuire a favorire la massima circolazione delle osservazioni sull'attività svolta in fase ascendente, già a partire dagli esiti del Programma, al fine di intervenire precocemente nel processo decisionale europeo;
- sotto l'aspetto procedurale, l'esame del Programma di lavoro può essere anticipato, applicando parzialmente l'articolo 169 ter del regolamento consiliare, che ha recentemente introdotto la procedura sulla sessione europea, e l'articolo 167 sulle risoluzioni delle Commissioni, per accogliere l'invito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative di individuare le priorità politiche della Regione e trasmetterle, garantendo in tal modo efficaci rapporti di cooperazione interparlamentare;
- il Programma di lavoro sarà ulteriormente esaminato nella "sessione europea", in cui saranno esaminati anche gli altri atti previsti dall'articolo 169 ter del regolamento consiliare e convocate le Commissioni consiliari competenti, ai fini della pronuncia dell'Assemblea consiliare;

Preso atto che il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 – Un nuovo inizio si articola in tre parti: le nuove iniziative che la Commissione intende realizzare (allegato I), le proposte pendenti che intende ritirare o modificare (allegato II), la normativa vigente che intende valutare nell'ambito del "Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione" (allegato III);

Udito, in rappresentanza della Giunta regionale, l'assessore per i rapporti Giunta-Consiglio, Gianni Torrenti, il quale ha riferito gli orientamenti della Giunta in merito alle dieci priorità che la Commissione europea ha indicato nell'allegato I al Programma di lavoro;

A) Rileva, con riguardo all'Elenco delle **"Nuove Iniziative"**, di cui all'allegato I del Programma di lavoro, e le dieci priorità in esso indicate, le seguenti iniziative e atti di particolare interesse per la Regione, perché aventi un potenziale impatto sulle politiche regionali, o perché riguardanti materie di competenza regionale; su di essi si impegna a concentrare l'attenzione, seguendone l'iter legislativo, al fine di intervenire nel processo normativo europeo, esprimendo le seguenti valutazioni:

1) Quanto alla priorità "Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti"

Condivide

- gli obiettivi indicati dalla Commissione europea con riferimento a tale priorità, che risultano, fra l'altro, in piena sintonia con le strategie legislative adottate da questa Regione per lo sviluppo dell'occupazione e degli investimenti produttivi;

Auspica che

- attraverso una revisione intermedia della strategia 2020 vengano presentate nuove proposte per conseguire più efficacemente la crescita e l'occupazione;
- le iniziative tengano conto della dimensione territoriale per rispondere in modo concreto alla crisi economica, consentano di stabilire obiettivi subnazionali in funzione delle diverse situazioni regionali, coinvolgano le regioni e gli enti locali nella definizione degli obiettivi e dell'attuazione della strategia;
- le iniziative contemplino la governance locale, considerando l'importanza del ruolo degli enti locali e regionali nel consolidare la democrazia europea;
- siano assicurate le misure per l'occupazione, in particolare quelle dirette ad accrescere l'occupazione e l'autonomia dei giovani, anche finanziando adeguatamente l'iniziativa "Garanzia giovani", nonché quelle dirette a migliorare il capitale umano per favorire il reimpiego dei disoccupati, tenendo conto delle esigenze delle Regioni e degli enti locali che sono l'ambito territoriale di attuazione delle politiche di maggior impatto sociale;
- le politiche economiche siano orientate anche alla protezione sociale, considerato che la quota dei salari sul PIL continua a diminuire in molti Paesi e che per questo anche gli occupati sono a rischio povertà;
- la revisione della strategia Europa 2020 contempli anche l'individuazione di investimenti prioritari per promuovere la competitività da finanziare attraverso il programma di ricerca e innovazione Orizzonte 2020.

2) Quanto alla priorità "Un mercato unico digitale connesso"

Sottolinea che

- la Regione vuole garantire il massimo sviluppo possibile alla società dell'informazione per ridurre il *digital divide* delle aree sottoutilizzate regionali e sviluppare la diffusione e il consolidamento su tutto il territorio delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT, in piena sintonia con le strategie nazionali e comunitarie in materia di Società dell'Informazione;
- la Regione attua tutti gli interventi finalizzati alla realizzazione dell'Agenda digitale in Friuli Venezia Giulia, a completamento del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) messo a disposizione di tutto il territorio regionale;
- la Regione ha approvato il Piano triennale (2014-2016) per l'Information & Communication Technology (ICT), l'e-government e le infrastrutture telematiche, avente i contenuti fondamentali dell'Agenda digitale italiana, con l'intento di realizzare tutte le infrastrutture fisiche e fornire la

connettività per la pubblica amministrazione, cedendo l'eccesso di capacità trasmissiva agli operatori di telecomunicazioni per fornire banda larga ai cittadini; altro obiettivo della Regione è quello cablare con tecnologia in fibra ottica le zone industriali che fanno capo ai Consorzi e Distretti industriali produttivi;

- con il programmaERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society) la Regione intende operare per fare del Friuli Venezia Giulia un'area europea di eccellenza nel campo dell'ICT; il programma costituisce una parte importante della politica che l'amministrazione regionale sta attuando per fare in modo che il Friuli Venezia Giulia mantenga e migliori il suo vantaggio competitivo nel confronto con i più avanzati sistemi regionali europei ed extraeuropei;
- l'azione regionale vuole partire dalle aree maggiormente affette da *digital divide* attraverso lo sviluppo di un sistema di servizi infrastrutturali necessari all'interoperabilità e alla cooperazione applicativa a livello interregionale;

Ritiene che

- il completamento dell'Agenda digitale è un obiettivo importante per accrescere la competitività delle aziende della Regione, in gran parte piccole o medie imprese;
- gli incentivi agli investimenti nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sono importanti per le imprese, inoltre l'Agenda digitale consentirà anche una migliore qualità della vita ai cittadini, migliorando l'accesso ai servizi socio-sanitari e a quelli culturali.

3) Quanto alla priorità "Un'Unione europea dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici"

Sottolinea che

- l'energia, in quanto motore di sviluppo economico e sociale, rappresenta un tema strategico per l'azione di governo del Friuli Venezia Giulia;
- le strategie della Regione sono attualmente rivolte alla realizzazione di una politica energetica integrata, capace di coniugare miglioramento ed efficienza con lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- i principali obiettivi strategici del Piano Energetico Regionale sono finalizzati a contribuire, anche nel medio lungo termine, ad assicurare tutta l'energia necessaria alle famiglie e alle imprese del territorio per mantenere e migliorare i tassi di crescita economica della regione; ad aumentare l'efficienza del sistema energetico regionale, riducendo l'assorbimento per unità di servizio mediante l'incremento diffuso dell'innovazione tecnologica e gestionale; a favorire la riduzione dei consumi energetici e l'uso razionale dell'energia nei settori trasporti, produttivo, civile e terziario; a ridurre i costi dell'energia sia per le utenze business che per quelle domestiche; a minimizzare l'impatto ambientale delle attività di produzione, trasporto, distribuzione e consumo di energia; a promuovere la sostenibilità ambientale e l'armonizzazione di ogni infrastruttura energetica con il paesaggio e il territorio; a favorire lo sviluppo dell'innovazione e della sperimentazione tecnologica e gestionale per la produzione, il trasporto, la distribuzione e il consumo dell'energia, sostenendo l'attività delle imprese e dei centri di ricerca; a promuovere la produzione dell'energia da fonti rinnovabili anche per contribuire agli obiettivi nazionali derivanti dal protocollo di Kyoto;

Condivide che

- sia necessario per assicurare l'efficienza energetica far confluire le risorse, integrare le infrastrutture negli Stati membri e unire il potere contrattuale nei confronti di paesi terzi;
- sia necessario migliorare in maniera significativa l'efficienza energetica andando oltre l'obiettivo del 2020, in particolare per quanto riguarda l'edilizia, diversificare le fonti energetiche, aumentare la quota delle energie rinnovabili nel rispetto dei cambiamenti climatici ed ai fini del soddisfacimento delle esigenze di politica industriale;

- l'Unione europea debba essere in prima fila nella lotta contro il riscaldamento globale;
- il quadro strategico per l'Unione dell'energia assicuri l'approvvigionamento energetico, realizzi l'integrazione dei mercati nazionali dell'energia, la riduzione della domanda energetica europea e la "decarbonizzazione" del mix energetico;

Auspica che

- gli investimenti in ricerca e innovazione nel settore dell'energia, a livello locale e regionale, siano agevolati.

4) Quanto alla priorità "Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa"

Condivide

- l'obiettivo di introdurre misure di flessibilità nell'applicazione del patto di stabilità;

Auspica

- in particolare, per quanto riguarda gli investimenti per le infrastrutture strategiche, come le reti transeuropee dei trasporti (TEN-T), di particolare interesse per la Regione, che le spese sostenute per cofinanziare tali investimenti possano non essere computati ai fini del rispetto del patto di stabilità, costituendo contributi alla crescita;

Ritiene che

- la rilevanza economica e politica dell'imposizione fiscale è diventata sempre più evidente con la crisi dei Paesi europei;
- lo scambio di informazioni secondo la direttiva europea sul Risparmio fiscale, l'istituzione di una base imponibile consolidata comune e, all'interno dell'area dell'euro, un'imposta sulle transazioni finanziarie si sono rivelate non sufficienti a porre fine alle politiche fiscali 'beggar – thy – neighbor' (scaricare le difficoltà sui vicini) che si sono accentuate, a causa della crisi economica che sta attraversando anche la nostra Regione vicina ai Paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO);
- è di estrema importanza, per la crisi che sta attraversando la nostra Regione, l'adozione, a livello europeo, di misure che impediscano la "concorrenza fiscale sleale";
- una comunità che condivide interessi e valori non dovrebbe tollerare l'esistenza in diversi paesi europei di livelli eccezionalmente bassi delle aliquote di imposta sulle società, perché contraddicono i principi di solidarietà necessari all'interno di un gruppo di nazioni che mirano alla piena integrazione.

Auspica che

- siano accentuati gli sforzi profusi per accrescere la trasparenza delle relazioni fiscali transfrontaliere;
- venga promossa, con gli strumenti consentiti dai trattati in materia di fiscalità diretta a carico delle imprese, una progressiva convergenza delle aliquote fiscali a livello europeo, al fine di garantire medesime condizioni alle imprese;
- sia eliminata la dinamica della concorrenza fiscale, nell'interesse della solidarietà fra paesi e della sostenibilità dei sistemi di governance;

5) Quanto alla priorità "Commercio: un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti"

Considera che

- i negoziati bilaterali fra Unione europea e Stati Uniti iniziati nel 2013 per un Accordo di libero scambio denominato TTIP -Trattato transatlantico su commercio e investimenti, sono finalizzati

a ridurre le barriere tariffarie fra i due blocchi commerciali, ma riguardano anche problemi di regolamentazione in materia di agricoltura, sicurezza alimentare, standard tecnologici e di prodotto, servizi, proprietà intellettuale;

Ritiene

- necessario approfondire la valutazione degli effetti dell'Accordo di libero scambio, verificare se sussistono realmente i vantaggi politici ed economici che il TTIP dovrebbe garantire all'Europa, se i benefici in termini di benessere sono superiori all'impatto negativo costituito dalla perdita dei posti di lavoro;
- necessario quantificare gli effetti del TTIP prendendo in considerazione, tra l'altro, i diritti e le condizioni di lavoro.

6) Quanto alla priorità "Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia"

Considera

- la tematica di particolare attualità, considerati i recenti drammatici fatti di terrorismo e la reazione degli Stati europei, dei capi di Stato e di governo e della popolazione

Ritiene

- che nella manifestazione di Parigi l'Unione europea si è dimostrata concretamente un'Unione di valori condivisi, come sostenuto dal Presidente della Commissione Juncker negli Orientamenti politici;
- che la lotta al terrorismo e alla radicalizzazione dovrebbe essere una responsabilità europea comune;

Auspica

- l'adozione di azioni che garantiscano effettivamente la sicurezza, nel rispetto dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto.

7) Quanto alla priorità "Verso una nuova politica della migrazione"

Auspica

- che attraverso l'Agenda europea sulla migrazione si realizzi una migliore gestione di tutti gli aspetti della migrazione, per scongiurare gli eventi drammatici verificatisi nel Mediterraneo;
- una politica comune per gestire l'afflusso di profughi e le richieste di asilo, l'adozione di misure più energiche nei confronti della migrazione irregolare;
- il potenziamento dell'Agenzia europea per le frontiere FRONTEX, ritenendo che è un obiettivo di massima importanza garantire la sicurezza delle frontiere europee, e di quelle marittime in particolare, per evitare un afflusso incontrollato di migranti illegali;
- che gli interventi alle frontiere siano considerati una responsabilità comune, che tutti gli Stati membri dell'UE devono assumersi in uno spirito di solidarietà;
- il problema dell'immigrazione sia affrontato a livello europeo, perché riguarda l'intera Europa, coinvolgendo nelle decisioni e sostenendo gli enti locali e la Regione che hanno il compito di prestare soccorso, accogliere gli immigrati e attuare politiche di integrazione;
- una maggiore attenzione da parte della Commissione europea sulla gestione dell'accoglienza dei migranti, che la nostra Regione vive come un fenomeno di estrema rilevanza e urgenza, soprattutto per il grande numero di richiedenti asilo presenti nel territorio regionale, provenienti e dall'area balcanica e dal mare, e in vista del presumibile aumento degli arrivi;

- una pianificazione e una programmazione delle attività di accoglienza, che tenga conto delle esigenze delle comunità locali.

8) Quanto alla priorità Un'unione di cambiamento democratico

Considera

- di particolare interesse per la Regione l'iniziativa n. 23, diretta a riesaminare il processo decisionale sugli OGM;

Esprime apprezzamento

- per la modifica della direttiva 2001/18/CE che consente agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM autorizzati su tutto il loro territorio o parte di esso per motivi diversi da quelli previsti nella valutazione del rischio ambientale nel quadro del sistema di autorizzazioni dell'UE e dai motivi connessi ad evitare la presenza involontaria di OGM in altri prodotti;

Auspica che

- si prosegua nel rafforzamento del processo democratico sugli OGM in Europa e nel garantire che la ricerca sia realmente indipendente, al fine di tutelare gli aspetti nazionali, regionali e locali specifici.

B) Individua, riguardo all'*Elenco delle proposte pendenti ritirate o modificate* (allegato II), fra le 80 proposte che la Commissione propone di ritirare e modificare, le seguenti che affrontano questioni di potenziale impatto sulle politiche regionali, o riguardanti materie di competenza regionale, per le quali esprime le seguenti valutazioni:

1) NON CONDIVIDE IL RITIRO del **pacchetto legislativo sulla qualità dell'aria** e la proposta di direttiva sull'**economia circolare**, trattandosi di normativa comunque migliorativa della tutela ambientale, che favorisce l'occupazione e una crescita sostenibile;

2) CONDIVIDE IL RITIRO della **Proposta di "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (UE) n. 1308/2013 e il Regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il finanziamento del regime di aiuti per la distribuzione di ortofruttili, banane e latte negli istituti scolastici" – COM(2014) 85**, ma sollecita il legislatore ad ampliare il campo di applicazione della proposta, includendo altri prodotti, garantendo la qualità di quelli provenienti dalla filiera corta e quindi favorendo le produzioni locali;

3) NON CONDIVIDE IL RITIRO della **Proposta di "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXX del Parlamento europeo e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio" - COM/2014/0180;**

la proposta, già esaminata dalla V Commissione nell'ambito del controllo di sussidiarietà, è stata giudicata positivamente in quanto:

- la proposta di regolamento mira al miglioramento della normativa sulla produzione biologica, al fine di eliminare gli ostacoli allo sviluppo sostenibile della produzione biologica nell'Unione, garantendo condizioni di concorrenza eque per gli agricoltori e gli operatori e consentendo al mercato interno di funzionare in modo più efficiente e mantenere o migliorare la fiducia del consumatore nei prodotti biologici;

- la proposta dovrebbe inoltre tener conto delle peculiarità della realtà regionale, con particolare riferimento al regime dei controlli e alla tutela dall'inquinamento ambientale, anche in raccordo agli obblighi previsti dalla normativa nazionale, valorizzare e preservare le caratteristiche del territorio italiano, affinché il conseguimento della omogeneizzazione della normativa a livello europeo non vada a discapito delle peculiarità delle produzioni biologiche della Regione, valorizzare inoltre lo strumento della certificazione, indispensabile per l'ingresso nella grande distribuzione e per lo sviluppo dell'export;

4) NON CONDIVIDE IL RITIRO della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici e che modifica la direttiva 2003/35/CE - COM/2013/0920, in quanto la proposta mira comunque al miglioramento della normativa ambientale;

5) NON CONDIVIDE IL RITIRO della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche 28.10.2014 - COM/2014/0397, perché può essere ritenuta comunque "ambiziosa", in grado di coniugare vantaggi in termini di crescita sostenibile e occupazione a costi relativamente ridotti con un contemporaneo miglioramento dell'ambiente;

6) CONDIVIDE IL RITIRO della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e alla messa a disposizione sul mercato di materiale riproduttivo vegetale (testo unico sul materiale riproduttivo vegetale) - COM/2013/0262 2013/0137/COD, sottolineando l'importanza di valorizzare il significato storico ed economico delle sementi tradizionali regionali e di avere un'attenzione particolare alla tutela delle specificità locali, nell'interesse sia delle piccole e medie imprese produttrici che dell'agro diversità;

C) Riguardo alle AZIONI REFIT (allegato III)

Condivide

- l'intensificazione dell'impegno della Commissione a favore della qualità della regolamentazione, muovendo dal programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione e l'obiettivo di snellire la burocrazia ed eliminare gli oneri normativi, contribuendo così a creare un contesto favorevole agli investimenti;
- lo sforzo di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi per le autorità pubbliche e gli operatori privati, ma assicurando l'esigenza di contemperare l'aspetto semplificativo con il mantenimento della tutela dei diritti e degli interessi delle persone, lavoratori, consumatori e utenti.

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 9 della legge 234/2014.

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Presidente della Regione ai fini di quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012.

IMPEGNA la Giunta a informare il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, sul seguito dato alle osservazioni sulle iniziative della Commissione europea e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo.

DISPONE inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e, al fine di favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, al Comitato delle Regioni e alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee - CALRE.

Approvata all'unanimità nella seduta del 15 gennaio 2015